

Il muro del dialogo

Pubblicato: Martedì 23 Giugno 2009

Sindaco di centrosinistra, maggioranza di centrodestra. Singolarità della legge elettorale che lo permette, certo. Ma **responsabilità degli eletti governare la città di Saronno**. Gli elettori hanno votato, hanno scelto, hanno dato mandato a chi si è recato alle urne di decidere per la città. Anche il "non votare" è un voto; e certamente non tutti coloro che hanno votato sono andati al mare. Forse un messaggio di dissenso, di rifiuto, di disaffezione, deve essere letto.

Adesso ci sono due possibilità. **Il dialogo o il commissariamento del Comune**.

Luciano Porro ha già detto che cercherà il dialogo "con ogni singolo consigliere".

Una situazione difficile sicuramente. Ma Saronno non è una metropoli. Ha 38 mila abitanti. Non il milione e mezzo di Milano, **non è una capitale strategica nazionale della politica**.

Ma, allora, la città più densamente abitata della provincia, di cosa ha bisogno oggi? Di un commissario prefettizio? Oppure di dialogare, di stendere un nuovo **Piano di governo del territorio** con il più largo consenso possibile?

I muri, o gli steccati, sono di diverso tipo. Possono essere abbattuti o scavalcati. Possono essere alti o bassi. Ma arrampicare, o sfondare, con la forza del dialogo, **al di là degli interessi e dei personalismi politici**, forse non è poi così complicato.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it